



Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

Azioni per il risanamento dei Consorzi di Bonifica Calabresi

ultimo aggiornamento: 26/04/2022

Dossier-Report sulla bonifica post la riforma del 2008. Documento consegnato agli atti della Commissione da ANBI Calabria.



ASSOCIAZIONE REGIONALE CONSORZI DI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

U.R.B.I. – UNIONE REGIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI PER LA CALABRIA

C.F. 80003290790

DOSSIER-REPORT SULLA BONIFICA POST LA RIFORMA del 2008

Introduzione

Per come evidenziato, all'unanimità, nell'assemblea dell'Urbi del 16 Aprile 2021, la situazione finanziaria dei Consorzi di bonifica Calabresi, oggetto della riforma del 2008 avviata nel 2010, richiede una operazione "verità" non più procrastinabile, redigendo quindi un documento "dossier-report", ove, partendo dai contenuti dei piani industriali, richiesti negli atti di riforma adottati dalla Giunta regionale e da questa formalmente approvati, vengano individuate le azioni e le cause che hanno determinato lo stato di sofferenza degli Enti associati, cause che sono tutte esterne ai Consorzi per come si dirà nel presente report.

Sempre in quell'Assemblea si è deciso di organizzare il presente documento in n° 5 capitoli i cui titoli di seguito si espongono:

- 1. Disavanzo determinato dal 2010 al 2020 dalla riduzione di contributi previsti dalla L.R. 26/75; L.R.11/2003; L.R. 7/2001 e 31/2015.*
- 2. Disavanzo determinato dalla riduzione delle spese generali della forestazione.*
- 3. Riflessi economici sui Consorzi determinati dal ritardo della emissione delle linee guida per la redazione dei piani di classifica e dal ritardo dell'approvazione degli stessi.*
- 4. Formazione dei crediti vantati dai Consorzi di Bonifica nei confronti della Regione Calabria per l'attività di forestazione dal 2001 al 2010 e dal 2010 al 2020.*
- 5. Formazione per i Consorzi: settentrionali, meridionali e dello ionio del cosentino dei crediti vantati nei confronti della Regione Calabria relativi al trasferimento del personale di campagna ex Sibari-Crati.*

Si ritiene con il presente documento, è questo lo scopo che si prefigge l'Assemblea, di fornire un quadro "vero" ed esaustivo della situazione della bonifica calabrese su cui finalmente la Regione possa innestare, con la collaborazione di questa Associazione, una ormai improcrastinabile azione di rilancio del settore, azione ancor più urgente dovendo i Consorzi affrontare le imminenti sfide innovatrici connesse alla realizzazione del PNRR, cui i Consorzi calabresi si sono candidati a pieno titolo conseguendo ottimi risultati in termini di ammissibilità dei progetti in relazione alle altre realtà regionali.

Ottobre 2021

Il Presidente
Ing. Rocco Leonetti



Premessa

Metodologia per l'analisi delle condizioni che hanno indotto lo stato di sofferenza dei Consorzi di Bonifica.

Una analisi seria deve considerare lo spazio temporale immediatamente successivo ad eventi di trasformazione del sistema e valutare come questi eventi abbiano indotto cambiamenti sino al momento della verifica. Pertanto, l'analisi della situazione del sistema bonifiche calabresi esamina il decennio 2010-2020 partendo dalla riforma dei Consorzi di bonifica calabresi, adottata in linea con l'intesa Stato-Regioni del 2008 e che, definita a partire dal febbraio 2010, ha ridotto il numero dei Consorzi da 17 a 11, ma cosa più importante, la riforma ha portato all'interno dei Consorzi di bonifica calabresi, prima gestiti da commissari regionali autori di innumerevoli manomissioni dell'istituto consortile, le amministrazioni ordinarie regolarmente elette dai Consorziati, cioè dagli agricoltori i cui immobili ricadono nel comprensorio consortile, chiamati, questi ultimi, a contribuire finanziariamente alle attività dell'Ente.

In questo decennio, i Consorzi di bonifica gestiti dagli agricoltori si sono operati a garantire i servizi relativi alla irrigazione ed alla manutenzione delle opere pubbliche di bonifica con efficienza anche se con grande sacrificio.

Per l'attuazione della riforma la Giunta Regionale ha chiesto, nella fase istitutiva, con propria deliberazione, la redazione da parte di ciascun Consorzio **di un piano industriale** approvato poi con atto formale dalla Giunta stessa e ciò al fine di verificare **la sostenibilità degli Enti** che si andavano a costituire.

I piani industriali, approvati dalla Giunta Regionale con deliberazioni 268/2008 e 327-328-329-330-331-332-333/2009, prevedevano l'adozione da parte della Regione di una serie di misure di accompagnamento che nella realtà sono venute a mancare.

D'altra parte ed a conferma, varie Commissioni del precedente Consiglio Regionale, nonché il Consiglio stesso, si sono occupati dei Consorzi, le conclusioni cui l'istituzione regionale è pervenuta sono sintetizzate nella Mozione n° 91 del 26 ottobre 2017 dell'Assemblea Legislativa che, votata all'unanimità, testualmente riporta:

“gli undici Consorzi di bonifica calabresi versano in grave situazione finanziaria, causata in gran parte dalla mancata copertura dei piani attuativi di forestazione per il periodo 2001-2015 ed alla drastica riduzione dei trasferimenti regionali di cui alle LL.RR. nn. 26/75 e 11/03; ulteriori cause sono riconducibili alla riduzione delle spese generali di forestazione attualmente al 3,5%, al mancato assolvimento di alcuni obblighi assunti dall'Ente Regione per i piani industriali di alcuni Consorzi, nonché ai ritardi accumulati nell'approvazione dei piani di classifica;”.



CAPITOLO I.

Disavanzo determinato dal 2010 al 2020 dalla riduzione dei contributi previsti dalla L.R. 26/75; L.R.11/2003; L.R. 7/2001 e 31/2015.

Nel presente capitolo ci si sofferma sul punto, individuato dalla mozione sopra citata, relativo "alla drastica riduzione dei trasferimenti regionali di cui alle LL.RR. nn. 26/75 e 11/03" aggiungendo i trasferimenti relativi alle dighe gestite dai Consorzi L.R. 7/2001 e L.R. 31/2015 e in che misura questa riduzione dei trasferimenti ha contribuito al formarsi del disavanzo dei Consorzi di bonifica.

I piani industriali, come sopra detto, approvati dalla G.R., prevedevano nelle entrate di ciascun Consorzio, fra l'altro, il mantenimento dei contributi previsti dalle leggi regionali nella misura erogata nel 2010.

Per contra la Regione, *inaudita altera parte*, senza sentire i Consorzi, ha diminuito drasticamente a partire dal 2011 nel proprio bilancio i contributi regionali sino ad annullarli nel 2015, violando gli articoli 25 e 26 della L.R. 11/2003, per poi ripristinarli in maniera molto ridotta negli anni a seguire. Non considerando che i contributi regionali sono in relazione alla gestione e manutenzione da parte dei Consorzi di opere ed impianti di proprietà regionale per la erogazione di servizi in agricoltura, servizi costanti nel tempo nell'ambito della filiera agroalimentare.

Nell'analisi svolta in questa sede rappresentata di seguito dalla tabella 1 relativa ai contributi regionali, si riporta per ciascun contributo, desunto dal bilancio regionale, la differenza fra l'importo concesso nell'anno e l'importo erogato nel 2010. Il totale delle differenze ammonta a complessivi € **27.036.000,00**.

TABELLA 1- CONTRIBUTI REGIONALI.

| | 2010 | 2011 | Differenza rispetto al 2010 | 2012 | Differenza rispetto al 2010 | 2013 | Differenza rispetto al 2010 | 2014 | Differenza rispetto al 2010 | 2015 | Differenza rispetto al 2010 |
|---|--------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------|-----------------------------|
| L.R. 11/03 CAP. U2204091001 | 2.400.000,00 | 1.200.000,00 | -1.200.000,00 | 1.000.000,00 | -1.400.000,00 | 1.000.000,00 | -1.400.000,00 | 700.000,00 | -1.700.000,00 | 0,00 | -2.400.000,00 |
| L.R. 26/75 CAP. U223120201 | 1.750.000,00 | 1.000.000,00 | -750.000,00 | 700.000,00 | -1.050.000,00 | 560.000,00 | -1.190.000,00 | 400.000,00 | -1.350.000,00 | 0,00 | -1.750.000,00 |
| L.R. 7/01 - L.R. 31/15 CAP. U3204032501 | 150.000,00 | 120.000,00 | -30.000,00 | 84.000,00 | -66.000,00 | 150.000,00 | 0,00 | 150.000,00 | 0,00 | 0,00 | -150.000,00 |
| | | | -1.980.000,00 | | -2.516.000,00 | | -2.590.000,00 | | -3.050.000,00 | | -4.300.000,00 |
| | 2016 | Differenza rispetto al 2010 | 2017 | Differenza rispetto al 2010 | 2018 | Differenza rispetto al 2010 | 2019 | Differenza rispetto al 2010 | | | |
| L.R. 11/03 CAP. U2204091001 | 250.000,00 | -2.150.000,00 | 250.000,00 | -2.150.000,00 | 250.000,00 | -2.150.000,00 | 250.000,00 | -2.150.000,00 | | | |
| L.R. 26/75 CAP. U223120201 | 250.000,00 | -1.500.000,00 | 1.000.000,00 | -750.000,00 | 1.000.000,00 | -750.000,00 | 1.000.000,00 | -750.000,00 | | | |
| L.R. 7/01 - L.R. 31/15 CAP. U3204032501 | 100.000,00 | -50.000,00 | 50.000,00 | -100.000,00 | 100.000,00 | -50.000,00 | 100.000,00 | -50.000,00 | | | |
| | | -3.700.000,00 | | -3.000.000,00 | | -2.950.000,00 | | -2.950.000,00 | -27.036.000,00 | | |

CAPITOLO II.

Disavanzo determinato dalla riduzione delle spese generali della forestazione.

Ex abrupto, anche in questo caso, senza alcuna preventiva interlocuzione con i Consorzi di bonifica, nel caso in specie, si tratta peraltro di rapporto concessorio (delega amministrativa intersoggettiva) per cui ogni modifica deve intervenire d'intesa fra delegato e delegante, la Regione ha proceduto alla riduzione delle spese generali della forestazione che al momento della approvazione dei piani industriali erano fissate con legge regionale pari al 10% del costo della manodopera impiegata e delle forniture e noli. Le spese generali sono state ridotte, con la L.R. n° 69/2012 art. 16 per come modificata con la L.R. n° 20/2014, per il 2012 sono state ridotte alla percentuale dell'8%, per gli anni 2013-2014-2015 alla percentuale del 6% ed a partire dal 2016 alla percentuale del 3,5 %.

La riduzione introdotta unilateralmente, oltre che violare il principio della leale collaborazione fra soggetto concedente e soggetto concessionario (delegato), viola, altresì, trattandosi di realizzazione e manutenzione di opere pubbliche, il principio sancito dalla legislazione in materia di lavori pubblici che fissa i canoni per la loro determinazione. Infatti, le spese generali sono il riconoscimento, anche se calcolato in percentuale sull'importo dell'intervento, delle spese tecniche sostenute dall'Ente per la progettazione, la direzione lavori, la esecuzione in amministrazione diretta (cantieristica) e il collaudo, i cui oneri non si modificano nel tempo. A tal proposito si richiama anche la L.R. 11/2003 "Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio. Ordinamento dei Consorzi di bonifica." che all'art. 9 comma 5 conferma:

"Le spese generali seguono le norme della legge n.109 del 1994 e del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 554 del 1999 e possono essere forfetizzate."

Nella tabella che segue n° 2, si riporta per ogni piano attuativo annuale, senza tenere conto delle variazioni in aumento dello stesso piano intervenute ciascun anno, l'ammontare delle differenze fra le spese generali erogate e le spese generali calcolate al 10% percentuale fissata dalle norme nel 2010. Il totale delle differenze a tutto il 2019 ammonta a complessivi € **25.455.965,33**.



TABELLA 2- SPESE GENERALI FORESTAZIONE.

Dai piani attuativi della forestazione dal 2010 al 2019

| Anno | Importo manodopera € (A) | Forniture e noli € (B) | Spese generali P.A. riconosciute % (C) | | Spese generali al 10% (D) | | Differenza spese generali € (D-C) |
|---------------|-----------------------------|---------------------------|---|------|------------------------------|-----|--------------------------------------|
| 2010 | 91 377 582,50 | 2 148 004,63 | 9 352 558,72 | 10% | 9 352 558,72 | 10% | - |
| 2011 | 87 313 766,40 | 2 608 120,92 | 8 825 732,12 | 10% | 8 825 732,12 | 10% | - |
| 2012 | 45 793 399,55 | 1 095 110,45 | 3 751 080,80 | 8% | 4 688 851,00 | 10% | 937 770,20 |
| 2013 | 72 534 330,87 | 1 744 821,60 | 4 439 300,93 | 6% | 7 427 915,25 | 10% | 2 988 614,32 |
| 2014 | 17 565 444,99 | | 1 053 926,70 | 6% | 1 756 544,50 | 10% | 702 617,80 |
| | 38 569 273,54 | 964 231,83 | 2 372 010,32 | | 3 953 350,54 | 10% | 1 581 340,21 |
| 2015 | 65 233 285,75 | 1 630 832,14 | 4 011 847,07 | 6% | 6 686 411,79 | 10% | 2 674 564,72 |
| 2016 | 70 900 594,02 | 1 772 514,85 | 2 532 371,63 | 3.5% | 7 267 310,89 | 10% | 4 734 939,26 |
| 2017 | 64 185 368,08 | 1 604 634,20 | 2 302 650,08 | 3.5% | 6 579 000,23 | 10% | 4 276 350,15 |
| 2018 | 59 074 595,74 | 1 476 864,89 | 2 119 301,12 | 3.5% | 6 055 146,06 | 10% | 3 935 844,94 |
| 2019 | 54 392 851,42 | 1 359 821,29 | 1 951 343,54 | 3.5% | 5 575 267,27 | 10% | 3 623 923,73 |
| TOTALI | | | 42 712 123,04 | | 68 168 088,36 | | 25 455 965,33 |

CAPITOLO III.

Riflessi economici sui Consorzi determinati dal ritardo della emissione delle linee guida per la redazione dei piani di classifica e dal ritardo dell'approvazione degli stessi.

Fra le misure di accompagnamento previste nei piani industriali redatti dai Consorzi di Bonifica ed approvati dalla Giunta regionale per come riportato nella premessa del presente report, sono contemplati i piani di classifica.

Il quadro normativo regionale è rappresentato dall'art. 24 e dall'art. 42 della L.R. 11/2003 che di seguito si riporta:

L'art. 24 della L.R. 11/2003 comma 1 e 2, confermato dall'intesa Stato Regioni, individua nei piani di classifica l'unico strumento legittimo per la emissione dei ruoli di contribuenza:

"Art. 24.

*1. L'elaborazione del piano di classifica è effettuata dai Consorzi **in conformità ai criteri stabiliti dalla Giunta regionale**, secondo principi di economia che tengano conto:*

- a) di parametri omogenei per ambiti territoriali di paragonabili caratteristiche geomorfologiche, anche con riferimento al rischio idraulico e ambientale;*
- b) delle potenzialità contributive per aree e per dimensioni aziendali omogenee;*
- c) delle potenzialità di sviluppo e dell'incremento di valore conseguito e conseguibile dagli immobili;*
- d) del livello di fruizione e godimento dei beni, con riferimento a valutazioni del valore complessivo, attuale e futuro, dei comprensori, rapportandolo alla presenza o meno dell'attività di bonifica e di conservazione del suolo.*

2. Il piano di classifica individua i benefici derivanti dall'attività di bonifica agli immobili ricadenti nei comprensori, intesi questi ultimi ai sensi dell'articolo 812 del codice civile, e stabilisce i parametri per la quantificazione di detti benefici, determinando l'indice di contribuenza di ciascun immobile."

L'art. 42 impone l'elaborazione dei piani di classifica entro un anno dalla entrata in vigore della L.R. 11/2003, cioè entro il 2004, inoltre consente sino all'approvazione dei piani di classifica che i ruoli possano essere emessi *"per come finora fissati"*.

Oltre, dunque, il rinnovato impegno assunto dalla Giunta Regionale nell'approvazione dei piani industriali, nelle cui previsioni i ruoli di contribuenza sono da emettersi secondo i piani di classifica, è evidente il ritardo di anni con cui si è proceduto ad emettere *"i criteri"* per la redazione dei piani di classifica, nonché il ritardo con cui si è proceduto alla approvazione degli stessi, costringendo i Consorzi di bonifica sino al 2018 alla emissione dei ruoli secondo criteri non rispondenti al beneficio.

I Consorzi di Bonifica, nelle more della approvazione dei Piani di Classifica, hanno comunque provveduto all'emissione dei ruoli di cui all'art.23 comma 1 lettera a), per i quali la riscossione si attesta annualmente intorno al 50% per i motivi di cui si dirà in seguito.



Gli enti di bonifica calabresi nei confronti dei propri Consorziati hanno sempre ambito ad una trasparente e legittima emissione dei ruoli di contribuenza in funzione dei benefici fruiti dai Consorziati, tali da ripartire sui perimetri di contribuenza i centri di costo corrispondenti. Questa attività, si è potuta concretizzare in maniera pienamente legittima e trasparente solo nel 2018, per l'assenza dei piani di classifica, assenza dovuta ai ritardi nell'emanazione delle linee guida (11 anni dalla legge e 4 anni dalla riforma) e successivamente all'approvazione dei Piani di Classifica stessi (3 anni).

Infatti, la Regione Calabria, più volte sollecitata, ha emanato solo a gennaio 2014 le linee guida (criteri) per la redazione dei Piani di Classifica in adempimento all'art.24 L.R. 11/2003.

Le linee Guida sono state approvate con DGR n° 14 del 16.01.2014.

I Consorzi, per come previsto nella deliberazione 14/2014, in soli 6 mesi hanno provveduto ad elaborare i Piani di Classifica ed a consegnarli alla Regione, consegna intervenuta a fine luglio 2014. Trasmessi i piani di classifica dalla Giunta Regionale nel settembre 2014 al Consiglio regionale per l'approvazione, questa è intervenuta con atto amministrativo del Consiglio solo nella seduta del 4 maggio 2017.

La emissione dei ruoli di contribuenza, in assenza dei piani di classifica, ha consentito ridotti flussi finanziari ai Consorzi di bonifica essendo i ruoli, per come emessi considerati di dubbia legittimità, consentendo una ampia evasione nonché un vasto contenzioso in quanto oggetto di opposizione e ricorsi presso le varie Commissioni Tributarie provinciali e regionali con conseguente condanna dei Consorzi. E' noto che, per contra, la presenza del piano di classifica, unitamente ai conseguenti perimetri di contribuenza approvati e pubblicati dall'autorità individuata dal legislatore, conferiscono **piena legittimità impositiva ai Consorzi e invertono l'onere della prova** che ricade sul Consorziato e non sul Consorzio per come risulta da innumerevoli e costanti pronunciamenti della Suprema Corte di Cassazione, si citano di seguito i più recenti: 26009/2008; 11722/10; 9099/12; 421/13; 42124070/14; 21176/14; 3603/17; 13264/17.

Con la tabella n° 3 si evidenzia per ciascun consorzio l'importo dei ruoli/anno, emessi ante piano di classifica e dei ruoli/anno, emessi post piano di classifica.

La differenza fra il primo importo (ruoli ante), ridotto al 50% a rappresentare la parte incassata ante, ed il secondo importo (ruoli post) ridotto prudenzialmente al 75% a rappresentare la parte incassata post, individua il mancato incasso dei ruoli in un anno. Moltiplicando il mancato incasso annuo per il numero di sette anni dalla riforma (2011-2017) si ottiene in Euro il riflesso indotto, nel decennio, dal ritardo dell'avvento dei piani di classifica, sull'economia dei Consorzi di bonifica pari a circa **€ 23.723.876,68**



TABELLA 3 - RIFLESSI ECONOMICI IN RELAZIONE AI PIANI DI CLASSIFICA

| Consorzio di bonifica | PRE PdC | | POST PdC | |
|---|---------|------------------------|----------|------------------------|
| | ANNO | IMPORTO | ANNO | IMPORTO |
| IONIO CROTONESE | 2016 | 990.436,00 € | 2017 | 1.279.109,00 € |
| TIRRENO VIBONESE | 2016 | 334.969,48 € | 2017 | 496.000,00 € |
| INTEG. DEI BACINI TIRRENICI DEL COSENTINO | 2015 | 434.868,33 € | 2016 | 829.000,00 € |
| INTEG. DEI BACINI DELLO IONIO COSENTINO | 2017 | 2.664.320,14 € | 2018 | 2.046.788,00 € |
| TIRRENO REGGINO | 2016 | 1.635.299,00 € | 2019 | 1.917.991,00 € |
| IONIO CATANZARESE | 2016 | 1.385.274,00 € | 2019 | 1.581.465,00 € |
| TIRRENO CATANZARESE | 2013 | 490.245,00 € | 2014 | 500.007,00 € |
| INTEG. DEI BACINI SETT. DEL COSENTINO | 2017 | 1.378.649,00 € | 2018 | 1.419.921,00 € |
| BASSO IONIO REGGINO | 2016 | 1.600.000,00 € | 2017 | 1.100.000,00 € |
| ALTO IONIO REGGINO | 2016 | 1.024.534,00 € | 2017 | 1.034.282,62 € |
| INTEG. DEI BACINI MERID. DEL COSENTINO | 2017 | 730.000,00 € | 2018 | 760.000,00 € |
| TOTALE | | 12.668.594,95 € | | 12.964.563,62 € |

Mancato incasso = $((\text{Importo Post PdC} \times 0,75) - (\text{Importo PRE PdC} \times 0,50)) \times 7 \text{ anni}$

$(12.964.563,62 \times 0,75 - 12.668.594,95 \times 0,50) \times 7 = \mathbf{\text{€ } 23.723.876,68}$



CAPITOLO IV.

Formazione dei crediti vantati dai Consorzi di Bonifica nei confronti della Regione Calabria per l'attività di forestazione dal 2001 al 2010 e dal 2010 al 2020.

Per ben comprendere quanto di seguito si va ad illustrare è necessario premettere un breve *excursus* circa la legittimità dell'intervento dei Consorzi di Bonifica Calabresi nel settore della forestazione pubblica e su come questa attività nel tempo sia stata finanziata prima dallo Stato e poi dalla Regione con il contributo anche statale.

L'attività di forestazione pubblica in Calabria ha la sua genesi sin dagli anni "50" con la Legge 26 novembre 1955 n° 1177 recante titolo "Provvedimenti straordinari per la Calabria", (v. relazione della sezione Regionale di controllo per la Calabria della Corte dei Conti del 24/11/06 pagg. 13 e 14).

L'attuazione della norma sopra citata, fra i vari soggetti, affida in particolare l'esecuzione degli interventi al Corpo forestale dello Stato e ai **Consorzi di bonifica**.

Gli interventi sono da eseguirsi su concessione (delega amministrativa) in amministrazione diretta applicando al personale assunto per la realizzazione degli interventi, sia dal Corpo forestale ufficio Legge Speciale, sia dai Consorzi di bonifica, la contrattazione prevista in agricoltura di natura privatistica.

Con l'avvento delle regioni l'attività di forestazione, per la parte non di competenza dei Consorzi, nonché la gestione delle foreste demaniali, esercitata dal Corpo forestale dello Stato è stata trasferita, unitamente al personale, alla Regione senza soluzione di continuità che l'ha esplicitata, in un primo tempo direttamente attraverso l'avvalimento dello stesso Corpo forestale, poi con l'istituzione di un proprio ente strumentale Afor (L.R. 20/92), successivamente confluito in Calabria verde (L.R. 25/2013).

Il finanziamento degli interventi di forestazione continuò a totale carico dello Stato attingendo prima alla L. 183/76 e successivamente con la concessione di contributi da parte dello Stato alla Regione Calabria.

A partire dai primi anni "90" il finanziamento erogato dallo Stato si riduce annualmente e per il complessivo finanziamento delle attività di forestazione la Regione concorre con fonti del proprio bilancio.

Le maestranze impiegate attualmente sono, a meno del personale posto in quiescenza, sempre quelle assunte a suo tempo, con contratto di lavoro privatistico essendo intervenuto il blocco delle assunzioni imposto espressamente per la Calabria con il D.L. 233/1984 convertito con L. 442/1984.

Il blocco delle assunzioni, per la Calabria, ha rappresentato dunque un "unicum" nel panorama delle regioni.

Con nota 852 del 3/2/2004 del dipartimento regionale Foreste, Forestazione, Protezione Civile e Pari Opportunità, la Regione trasforma il rapporto di lavoro dei forestali, anche di quello alle dipendenze dei Consorzi di Bonifica (sic!), con decorrenza 01/01/2004, da tempo determinato a tempo indeterminato comportando un aggravio di spesa annuo per il bilancio regionale di circa



55 milioni di euro, la trasformazione interviene senza l'adozione di atti che prevedano la copertura finanziaria della maggiore spesa.

La Regione, riducendosi ogni anno il contributo dello Stato ed aggravandosi l'onere per il bilancio regionale con la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro delle maestranze impiegate, non è riuscita nei vari esercizi che sono seguiti a garantire l'intero costo annuale della forestazione.

Infatti, nel corso degli anni, il finanziamento dei piani attuativi annuali è risultato deficitario e le erogazioni concesse dalla Regione agli Enti attuatori e concessionari (delegati) per la realizzazione dei progetti dei Piani Attuativi di Forestazione non hanno garantito la copertura delle spese per la forestazione per l'intero esercizio, si sottolinea che trattasi di spese rappresentate per oltre il 90% dai salari della manodopera. Per contra per le deficitarie risorse finanziarie, pur essendo la Regione autrice della trasformazione del rapporto di lavoro delle maestranze e pur essendo l'ente concedente, nessuna disposizione è mai intervenuta da parte della Regione in termini di cessazione dell'attività nei singoli esercizi.

Che le disponibilità finanziarie annuali del bilancio Regionale fossero insufficienti a copertura dell'intero anno trova conferma in quanto riportato nella mozione 91/2017 citata in premessa, ma per certi versi anche nella relazione della Sezione Regionale di Controllo per la Calabria della Corte dei Conti del 24/11/06 relativa al biennio 2004-2005 che a pag. 31 fa riferimento per l'AFOR al mancato accantonamento del TFR, ovvero al suo utilizzo ove se pur parzialmente accantonato, per far fronte al pagamento dei salari a copertura dell'intero anno.

Si riporta di seguito il testo estratto dalla relazione della sezione di controllo della Corte dei Conti ove, in sintesi, viene evidenziata l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio:

"Di contro, sembra emergere un utilizzo improprio degli accantonamenti TFR, talora fungendo essi come una sorta di riserva di liquidità cui attingere (alla stregua di una anticipazione di cassa) per potere corrispondere le paghe degli OIF negli ultimi mesi dell'anno, cioè allorquando viene concretamente all'evidenza l'insufficienza degli stanziamenti di bilancio"

Con varie iniziative i Consorzi di bonifica per la forestazione (situazione analoga per l'AFOR) hanno richiesto il riconoscimento e la liquidazione dei crediti relativi alle somme mai erogate a saldo di ciascun esercizio.

Per venire incontro alle richieste dei Consorzi le amministrazioni regionali che si sono susseguite hanno tenuto un comportamento per certi versi ondivago senza però far intravedere alcuna soluzione per come si va ad esporre.

Si inizia con deliberazione n. 616 del 23.12.2011, con cui la Giunta Regionale dell'epoca ha costituito, in seno all'allora Dipartimento "Agricoltura Foreste e Forestazione", apposita Commissione avente il compito di quantificare e determinare le situazioni debitorie della medesima Regione nei confronti degli Enti attuatori dei lavori di forestazione, in particolare, dell'Afor e dei Consorzi di Bonifica.

Al termine dei lavori della commissione di cui sopra, con deliberazione n. 212 dell'08.06.2013, integrata e precisata con deliberazione n. 406 dell'11.11.2013, la Giunta Regionale ha dato atto che la Commissione istituita con la succitata deliberazione n. 616 del 2011 ha verificato lo stato attuativo



dei piani di forestazione dal 2001 al 2010, accertando il credito, **salvo verifica**, vantato da ciascun Consorzio di Bonifica, *contenuto nel limite della spesa ammissibile e scaturente dalle elaborazioni della spesa per manodopera elaborata dal CED regionale ai sensi della LR n. 16/93 e quella per forniture previste dai Piani Attuativi*, per un importo complessivo di euro 25.866.010,55 (importo così integrato dalla deliberazione n. 406 dell'11.11.2013) suddiviso tra i diversi Consorzi, in un prospetto allegato alla medesima deliberazione di Giunta, demandando *“al Dipartimento “Agricoltura” la quantificazione delle risorse occorrenti che in aggiunta a quelle impegnate a titolo di residui già iscritte in bilancio, consentono la definizione dei rapporti finanziari con ogni singolo Ente ed autorizzando il Dipartimento al Bilanci e Patrimonio a prevedere nel bilancio regionale gli ulteriori stanziamenti, per come quantificati dal Dipartimento Agricoltura ...da destinare alla definizione dei rapporti finanziari con i Consorzi di Bonifica... per le attività previste nei Piani Attuativi di Forestazione delle annualità comprese tra il 2001 ed i 2010 anche al fine di riequilibrare finanziariamente gli enti attuatori anche nello spirito del D.Lgs. n. 35 dell'8/4/2013.*

Le suindicate Deliberazioni di Giunta Regionale n. 212 dell'08.06.2013 e n. 406 dell'11.11.2013, sono state inoltre oggetto di espresso rinvio recettizio e richiamo in una norma di legge regionale.

Recita infatti l'articolo 41 comma 2 LR n.69 del 27 dicembre 2012 – *“Collegato alla manovra di finanza regionale per l'anno 2013”* (come sostituito dall'articolo 1 della LR n. 20/2014): *“Al fine di garantire la copertura finanziaria dei Piani attuativi di Forestazione relativi al periodo dal 2001 al 2013, anche in riferimento alle DD.G.R. n. 212 dell'8 giugno 2013 e n. 406 dell'11 novembre 2013, è autorizzata nel bilancio pluriennale 2013-2015 la spesa complessiva di euro 69.440.860,23 di cui euro 30.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2013, euro 20.000.000,00 nell'esercizio finanziario 2014 ed euro 19.440.860,23 nell'esercizio finanziario 2015 con allocazione all'UPB 3.2.04.05 dello stato di previsione della spesa del bilancio medesimo”*. Quindi, per gli anni 2000 – 2010 la Regione Calabria con deliberazioni della G.R. nn. 212/2013 e 406/2013 ha riconosciuto, salvo verifica, i crediti dei Consorzi per la forestazione per complessivi € 25.866.010,55, ridotti a seguito di acconti erogati a € 23.415.000,98. Perdurando per la forestazione le previsioni deficitarie contenute nei bilanci regionali nei vari anni a seguire, il credito dei Consorzi nei confronti della Regione è aumentato considerevolmente (v. Tab. 4).

Tuttavia, nonostante le deliberazioni di Giunta Regionale assunte e relativo prospetto di riparto tra i Consorzi dell'importo riconosciuto, **nonostante il recepimento in Legge Regionale delle deliberazioni medesime** e nonostante la mozione 91/2017 del Consiglio regionale, che si ripete assunta all'unanimità, i Consorzi sono stati costretti – per la quasi totalità – a rivolgersi all'Autorità Giudiziaria ordinaria per ottenere soddisfatti i propri crediti nei confronti della Regione Calabria, per l'attività di forestazione espletata, i cui giudizi sono in corso.

Nel frattempo, con DGR n° 335 del 26.07.2019 la Regione ha istituito l'ennesimo Gruppo di Lavoro con il compito di valutare il *“credito effettivo”* derivante dalle attività di forestazione dei Consorzi. Il gruppo, prevede la deliberazione, dovrà espletare l'incarico entro il 30.11.2021 (due anni e quattro mesi!!!!).

Questa delibera non fa altro che rimandare nel tempo la liquidazione del credito, nella considerazione che la verifica dei rendiconti non presenta alcuna complessità, riguardando progetti



costituiti: dai salari dei lavoratori elaborati per legge dal CED regionale, dalle forniture nel limite del 2% della manodopera e dalle spese generali in percentuale fissa definita dalla legge, per cui altro non è che un semplice conteggio analitico di componenti definite e certe. Infatti, le somme non corrisposte ai Consorzi per ciascuna annualità, costituenti il credito, hanno portato all'accantonamento solo figurativo del TFR dovuto alla manodopera forestale nonché alla rappresentazione di una situazione debitoria nei confronti dell'INPS in relazione agli oneri contributivi a carico del datore di lavoro con il danno che ne consegue per i Consorzi di bonifica in sede di regolarità contributiva.

La Regione, pur non avendo attuato nessuna delle deliberazioni adottate né delle leggi emanate in materia, ha continuato pervicacemente nei confronti dei crediti vantati dai Consorzi di bonifica nel settore della forestazione a ritardarne la liquidazione, infatti maldestramente, **dopo circa otto anni** dalle deliberazioni adottate nel 2013, con la Deliberazione n. 103 del 19 marzo 2021, impugnata dai Consorzi, la Giunta Regionale ha disposto immotivatamente la "revoca" delle predette <<deliberazioni della Giunta Regionale n. 212 dell'08.06.2013 e n. 406 dell'11.11.2013>>.

Appare evidente il fine, con questa deliberazione, di sottrarre ai Consorzi di bonifica un decisivo elemento per farsi vedere riconosciute giudiziariamente le proprie legittime pretese creditorie afferenti alle attività di forestazione svolte.

A dimostrazione dell'atteggiamento ondivago tenuto dalla Regione, si evidenzia che durante la pandemia indotta dal Covid-19, al fine di dare liquidità agli Enti di bonifica per assicurare il servizio irriguo, con deliberazione n° 112/2020 fra l'altro è stato deliberato un contributo, ai Consorzi di bonifica, di € 3.000.000,00. In sede di erogazione del contributo è stato richiesto ai singoli consorzi atto di impegno, assunto con proprie deliberazioni, che l'importo erogato rappresentava un'anticipazione sui crediti, ove riconosciuti, vantati dai Consorzi nei confronti della Regione Calabria.

Per completare il quadro su esposto si riporta di seguito la tabella 4 che individua per ciascun Consorzio l'ammontare del credito vantato sino a tutto il 2020.



TABELLA 4**Crediti dei Consorzi di Bonifica nel settore della forestazione**

| CONSORZIO DI BONIFICA | Credito forestazione | PERIODO |
|--|------------------------|-----------|
| C.B. IONIO CROTONESE | € 9.256.346,47 | 2001-2020 |
| C.B. TIRRENO VIBONESE | € 6.697.670,97 | 2001-2020 |
| C.B. INTEGRALE DEI BACINI TIRRENICI DEL COSENTINO | € 14.519.111,57 | 2001-2019 |
| C.B. INTEGRALE DEI BACINI DELLO IONIO COSENTINO | € 6.420.348,74 | 2001-2020 |
| C.B. TIRRENO REGGINO | € 2.571.347,05 | 2001-2017 |
| C.B. IONIO CATANZARESE | € 1.295.976,04 | 2001-2020 |
| C.B. TIRRENO CATANZARESE | € 2.686.436,49 | 2001-2020 |
| C.B. INTEGRALE DEI BACINI SETTENTRIONALI DEL COSENTINO | € 2.709.318,28 | 2001-2020 |
| C.B. BASSO IONIO REGGINO | € 14.092.991,73 | 2001-2020 |
| C.B. ALTO IONIO REGGINO | € 2.596.753,26 | 2002-2019 |
| C.B. INTEGRALE DEI BACINI MERIDIONALI DEL COSENTINO | € 2.372.217,39 | 2004-2020 |
| TOTALE | € 65.218.517,99 | |

Nell'ipotesi in cui si possa legittimamente considerare l'importo erogato di 3.000.000,00 di cui alla DGR 112/2020 quale acconto sui crediti di forestazione il credito complessivo si riduce ad € 62.218.517,99.



CAPITOLO V.

Formazione per i Consorzi: settentrionali, meridionali e dello ionio del cosentino dei crediti vantati nei confronti della Regione Calabria relativi al trasferimento del personale di campagna ex Sibari-Crati.

Come è noto, all'esito dell'iter avviato con la proposta di soppressione del Consorzio Sibari-Crati (Delib. G.R. n. 179/06), la Regione Calabria, con Delibera di Giunta Regionale n° 268/2008, in attuazione della delibera della G.R. 157/2007, ha approvato il Piano Industriale dei neo costituiti tre Consorzi: dei Bacini Settentrionali, dei Bacini dello Ionio e dei Bacini Meridionali del Cosentino.

Con detto Piano Industriale sono stati presi in considerazione tutti gli aspetti che la ripermetroazione ha comportato con riferimento a ciascun Consorzio anche in relazione all'accollo per ciascun Consorzio, sia per quanto riguarda gli effetti "tecnico-giuridici", sia soprattutto per quanto riguarda i riflessi economici.

Più in dettaglio, sotto questo ultimo profilo, la Regione Calabria, facendo proprio il piano industriale (teso a verificare e garantire la sostenibilità dei neocostituiti **Consorzi** a seguito sia del trasferimento dei rapporti giuridici che della ripartizione tra i tre Consorzi del mutuo acceso in occasione della soppressione del Consorzio Sibari Crati), ha assunto impegni ed obblighi volti ad assicurare la prefigurata sostenibilità.

Non è senza rilievo sottolineare come la Regione, laddove abbia ritenuto di non assumere impegni e garanzie previste nel Piano industriale, abbia espressamente "stralciato" dall'approvazione la relativa previsione di Piano (ad es.: quella che contemplava la garanzia regionale sul mutuo per coprire le passività sia del Consorzio Ferro e Sparviero che dell'ex Consorzio del Pollino). Ciò a conferma del vincolo che rappresentano per la Regione le previsioni di Piano non *stralciate*.

Ebbene, ai fini che qui rilevano, nel Piano industriale, fra l'altro, è espressamente previsto (pagina 99 Piano industriale) che il costo totale del personale a servizio dell'irrigazione (**trattasi di personale stagionale il cui rapporto di lavoro è stato trasformato a tempo indeterminato dalle gestioni commissariali fino al 2003**), trasferito ai neocostituiti Consorzi dall'ex Sibari-Crati, debba gravare su ciascuno dei tre Consorzi per 7 mensilità su 12 annue, perché è contemplata, nel Piano, l'utilizzazione del personale, per gli ulteriori 5 mesi all'anno, per attività di **manutenzione ordinaria e straordinaria** da programmare attraverso specifici progetti, approvati da ogni singolo Consorzio: **progetti da finanziare con fondi regionali e/o comunitari.**

In sintesi, la previsione contempla che i costi del suddetto personale trasferito (nel 2010: 72 unità al Consorzio dello Ionio, 21 unità al Consorzio dei settentrionali e 14 unità al Consorzio dei meridionali) per 5 mensilità annue siano sostenuti attraverso il finanziamento regionale dei progetti da redigersi da parte dei tre Consorzi relativi ad attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

La previsione è, altresì, confermata nel verbale del 31/12/2009, sottoscritto fra: le OO.SS., i rappresentanti dei nuovi Consorzi e le organizzazioni professionali agricole, verbale che è riportato integralmente nell'atto di trasferimento dei rapporti giuridici dall'ex Sibari-Crati ai tre nuovi Consorzi e che forma parte integrante e sostanziale dei DDPGR n° 26-27-30 del 12/2/2010 e 44/2010 istitutivi dei tre Consorzi, per come disposto negli stessi decreti.



Sta di fatto che il quadro delineato nel Piano industriale, atto a garantire la sostenibilità dei Consorzi anche attraverso le misure ad hoc previste nel piano industriale per il personale di cantiere, non ha avuto ad oggi concreta esecuzione.

Il suindicato finanziamento regionale, previsto nel piano industriale (pagina 99 citata) degli interventi di sola manutenzione **straordinaria**, chiesto con specifici progetti a consuntivo e rendiconto, approvati dai Consorzi, non è mai pervenuto, perché nessuno dei progetti trasmessi da ciascun Consorzio, peraltro inseriti nei bilanci consortili approvati dalla Regione in sede di controllo contabile e di legittimità, è stato finanziato dalla Regione Calabria.

Per contro, i Consorzi sono stati obbligati dalla legge regionale a pagare pro quota il mutuo del soppresso Sibari-Crati per come indicato nel Piano di che trattasi nonché sono stati obbligati, nonostante la previsione del Piano Industriale, al pagamento dei salari del personale trasferito che per cinque mesi di ciascun anno ha provveduto ad eseguire interventi di manutenzione **straordinaria** che, peraltro, per principio generale e per disposizione della L.R. 11/2003, art. 8 comma 1, sono a carico della Regione in quanto Ente proprietario degli impianti.

Pertanto, appaiono giustificate le denunce e preoccupazioni circa i notevoli squilibri finanziari che si verificano nell'amministrazione dei tre Consorzi.

Ciò posto si osserva che la Previsione del Piano industriale (pag. 99 cit), fondata sulla previsione legislativa dell'art. 8 comma 1 della L.R. 11/2003, il conseguente recepimento del Piano medesimo con la Deliberazione di GR n 268/2008, i DDPGR 26, 27, 30, 44/2010 consentono di ritenere sussistente un vero e proprio obbligo dell'Ente Regione giuridicamente azionabile, anche attraverso domanda volta al pagamento degli oneri sostenuti dai Consorzi per gli interventi sulla base degli specifici progetti approvati dal Consorzio medesimo e relativi ai vari esercizi.

Gli oneri sostenuti dai Consorzi per gli anni 2010-2020 ammontano ad **€ 9.808.488,44** per come dettagliatamente indicato per ciascun anno e per ciascun Consorzio nella tabella 6. La citata tabella inoltre riporta per ogni anno la deliberazione di approvazione della perizia a consuntivo e relativo rendiconto *trasmesso alla Regione Calabria Dipartimento agricoltura e risorse agroalimentari* senza ottenere alcun riscontro da parte della Regione, né i bilanci regionali, compreso quello del corrente esercizio, contengono alcuna previsione in merito .

Anche in questo caso, come per i crediti della forestazione, i Consorzi interessati sono stati costretti nel 2018 ad avviare le procedure esecutive nei confronti della Regione sino a quell'esercizio, azioni che si sono concluse per il Consorzio dei bacini meridionali con l'assegnazione delle somme nel mentre per gli altri due Consorzi sono in corso (tab. 5).



TABELLA 5- importo del contenzioso istauratosi con la Regione sino all'esercizio 2018

| | Repertorio | Importo | Stato della procedura |
|--------------------------|----------------|----------------|---|
| Consorzio Jonio | RG n°5219/2019 | 5.288.094,87 | Non è stata concessa la provvisoria esecutività. Il giudice ha fissato per la formulazione della decisione novembre 2022. |
| Consorzio Settentrionali | RG n°19/2020 | € 2.406.784,81 | Non è stata concessa la provvisoria esecutività. Il giudice ha fissato per la formulazione della decisione dicembre 2021. |
| Consorzio Meridionali | RG n°9652/2019 | € 1.314.491,90 | Somme incassate, pari ad € 1.358.844,76, a seguito di assegnazione del giudice. |

Va evidenziato in questa sede che, nel mentre la Regione ignora gli impegni assunti con l'approvazione del piano industriale, sui tre Consorzi per contra, nel rispetto questa volta del piano industriale e per previsione normativa introdotta dalla L.R. 12/2006, ricade il pagamento del 50% della rata del mutuo contratto per la liquidazione del Sibari-Crati.

Il mutuo, autorizzato con la legge regionale 12/2006, è stato contratto dal Commissario liquidatore del Consorzio Sibari-Crati, sottoscritto dai tre Consorzi quali subentranti nella misura del 50%, nonché dalla Regione Calabria quale erogatrice del contributo relativo all'altro 50% della rata e soggetto prestatore di garanzia di secondo livello dei tre Consorzi. La garanzia di primo livello è rappresentata dalla delegazione sui ruoli di contribuenza dei tre neocostituiti Consorzi. L'importo complessivo annuo della rata accollata ai tre Consorzi è di circa € 1.530.000,00.

Il pagamento della rata di mutuo, che rientra fra le uscite previste nel bilancio economico del piano industriale approvato, in assenza dei piani di classifica, in presenza delle riduzioni sopra descritte da parte della Regione in relazione ai contributi regionali ordinari, nonché in presenza della riduzione delle spese generali della forestazione, contribuisce notevolmente alle difficoltà finanziarie degli Enti.

La tabella 6 rappresenta per ciascun anno a partire dal 2011 l'importo rendicontato e non corrisposto ancora dalla Regione che contribuisce a formare il credito di ciascun Consorzio.



TABELLA 6 Importo rendicontato e non corrisposto

| Annualità | Consorzio Jonio | Atto approvazione | Consorzio Settentrionali | Atto approvazione | Consorzio Meridionali | Atto approvazione |
|-----------------|---------------------|-------------------|--------------------------|-------------------|-----------------------|-------------------|
| 2011 | € 646.887,02 | 266/2014 | € 264.489,18 | 194/2015 | € 193.727,22 | 173 del 16/12/15 |
| 2012 | € 675.864,14 | 266/2014 | € 268.607,31 | 195/2015 | € 167.528,15 | 173 del 16/12/15 |
| 2013 | € 589.512,56 | 266/2014 | € 273.589,59 | 196/2015 | € 191.262,82 | 173 del 16/12/15 |
| 2014 | € 728.267,12 | 266/2014 | € 292.377,33 | 197/2015 | € 167.078,19 | 163 del 18/12/14 |
| 2015 | € 686.827,59 | 279/2015 | € 301.346,24 | 46/2016 | € 222.401,81 | 173 del 16/12/15 |
| 2016 | € 704.190,82 | 352/2016 | € 313.451,85 | 30/2017 | € 184.493,71 | 194 del 30/11/16 |
| 2017 | € 645.141,99 | 124/2018 | € 294.564,43 | 245/2018 | € 152.406,41 | 181 del 17/10/18 |
| 2018 | € 611.403,63 | 103/2019 | € 285.591,17 | 43/2019 | € 86.007,54 | 10 del 23/01/19 |
| 2019 | € 707.623,04 | 53 del 15/4/20 | € 318.066,71 | 97/2020 | € 121.615,56 | 10 del 04/05/21 |
| 2020 | € 605.328,00 | 23 del 22/1/21 | € 257.396,05 | 74/2021 | € 165.873,26 | 78 del 19/04/21 |
| Totale € | 6.601.045,91 | | 2.869.479,86 | | 1.652.394,67 | |

Somme incassate dai bacini meridionali a seguito di pignoramento € -1.314.431,90.

Resta il credito del Consorzio dei bacini meridionali € 337.962,67

Complessivamente il credito vantato dai tre Consorzi ammonta al 31/12/2020 ad € **9.808.488,44**.

Ovviamente, tale circostanza è assolutamente inaccettabile da parte dei Consorzi anche e soprattutto perché nel frattempo, a tutt'oggi e ancora fino ad oggi, altre spese sono maturate per la manutenzione straordinaria e per le quali non si ha certezza di riscontro alcuno. Il tutto sempre ed al solo fine del mantenimento dei livelli occupazionali, la cui problematica di fronte all'inerzia della Regione a questo punto, seppur tardivamente, va affrontata in maniera decisa e compiuta.

Conclusioni.

Quanto illustrato nei capitoli che precedono è stato desunto da **fatti e circostanze puntualmente documentate da atti formali** al fine di definire il reale quadro di agibilità nel decennio dei Consorzi di Bonifica Calabresi.

Appare evidente, in relazione alle azioni indicate nella mozione 91/2017, che il disavanzo contabile desunto dai conti consuntivi dei consorzi di bonifica, riportato nella proposta di DEFR 2020-2022 al cap. 8.7, formulata dalla Giunta Regionale, pari a 40 milioni di euro, è di gran lunga inferiore alle minori risorse erogate dalla Regione in termini di contributi ridotti rispetto al 2010 pari a 52 milioni circa di euro cui vanno aggiunte le minori entrate dei ruoli di contribuenza per la mancanza dei piani di classifica, stimate in circa 24 milioni di euro.

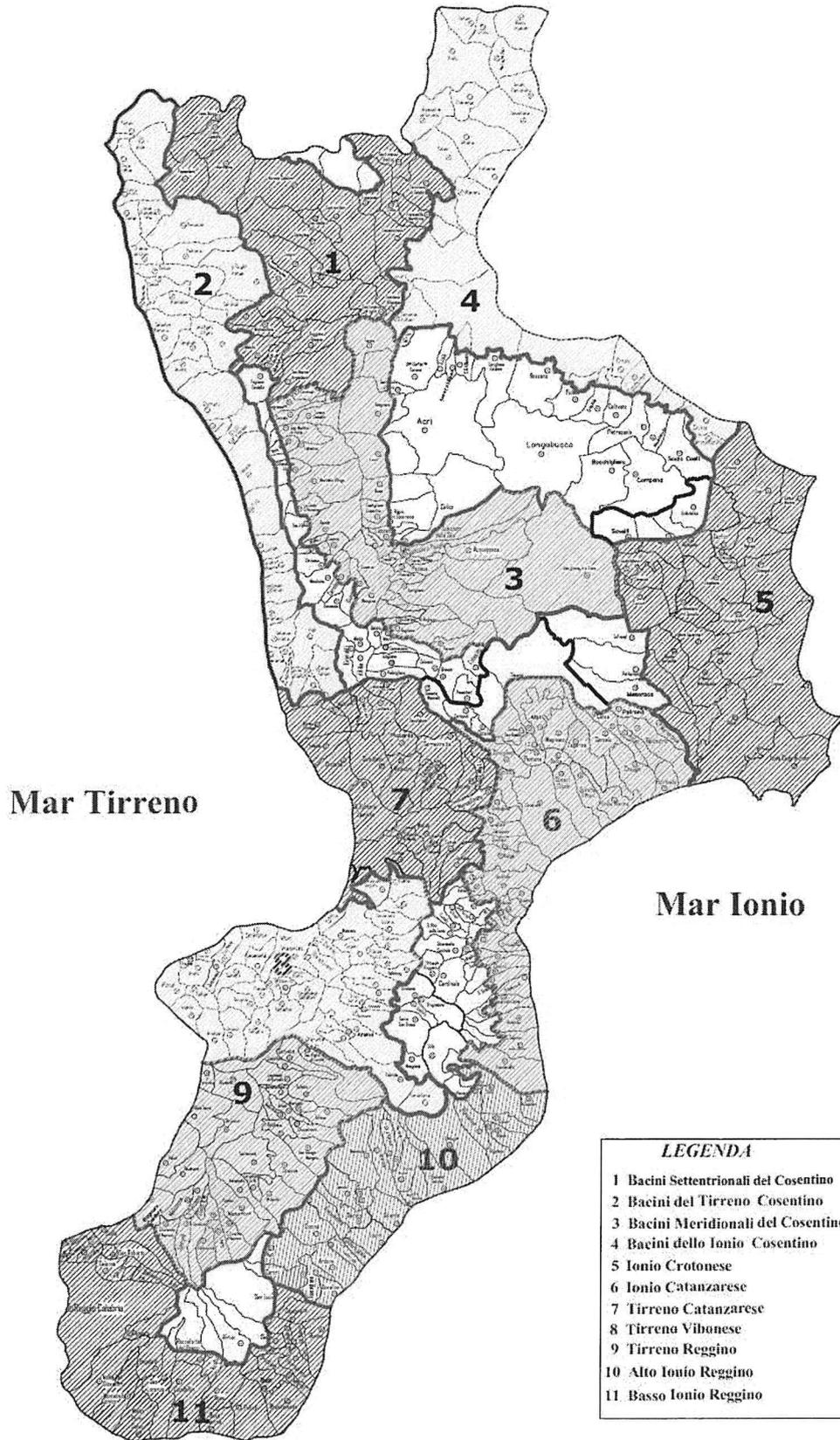
In questo quadro, i Consorzi di Bonifica Calabresi, pur in forte sofferenza per le difficoltà sopra esposte, hanno comunque garantito, con risultati migliori rispetto al passato ante riforma, i servizi essenziali in agricoltura, anche in periodi di emergenza quale quello indotto dal Covid-19, sottolineando che non può non concludersi che i disavanzi complessivi dei Consorzi, determinati dalla mancata attuazione delle misure di accompagnamento, evidenziano comunque una gestione virtuosa da parte delle Amministrazioni Consortili.

Se alla situazione delle minori entrate sopra esposte, che inducono negli Enti un forte disavanzo, si aggiungono i crediti vantati dai Consorzi di bonifica nei confronti della Regione, trattati ai Cap. IV e V della presente esposizione, il cui mancato riconoscimento, oggi non più procrastinabile, è fonte nei Consorzi di ulteriore indebitamento, appaiono evidenti le enormi difficoltà nel contesto operativo del sistema delle bonifiche calabresi, che non ha consentito e non consente ai Consorzi di esercitare appieno i compiti loro affidati dalla legge.

È facilmente comprensibile come l'azione dei Consorzi, non adeguatamente supportata da chi per legge è chiamato a farlo, a lungo termine non abbia prodotto un armonico sviluppo degli Enti, ha ingessato la riforma avviata ed induce riflessi anche sullo sviluppo dell'agricoltura calabrese, essendo i Consorzi elementi necessari allo sviluppo della filiera agroalimentare.



Consorzi di Bonifica Calabresi



Via Gironda Veraldi, 12 – 88100 Catanzaro

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M.', located in the bottom right corner of the page.

PERSONALE CONSORTILE IN SERVIZIO AL MOMENTO DELL'ISTITUZIONE DEL CONSORZIO DI BONIFICA ED AL 30/11/2021

| Consorzio di Bonifica | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
|--------------------------|-----------|-----------|------------|------------|-----|---|---|---|-----------------------|
| | | | T.I. | T.D. | | | | | |
| IONIO COSENTINO | 2010-2012 | 5 | 30 | 8 | 65 | 90 | | 190 | -25 |
| | 2021 | 4 | 24 | | 34 | 95 | N. 21 OTI IN CISA ANNO 2021 - N. 5 DIPENDENTI IN FIS ANNO 2021 | 165 | |
| SETTENTRIONALI COSENTINO | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 1 | 27 | | 19 | 16 | | 63 | -21 |
| 2021 | 1 | 9 | 3 | 15 | 14 | N. 2 IMPIEGATI PART-TIME - N.1 IMPIEGATO IN FIS | 42 | | |
| ALTO IONIO REGGINO | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 1 | 16 | | 1 | 25 | | 43 | -5 |
| 2021 | 1 | 13 | | 1 | 23 | | 38 | | |
| IONIO CROTONESE | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 2 | 35 | | 17 | 23 | | 77 | -12 |
| 2021 | 2 | 30 | | 22 | 11 | N. 2 IMPIEGATI TD | 65 | | |
| TIRRENO CATANZARESE | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 1 | 18 | | 5 | 25 | | 49 | -10 |
| 2021 | 2 | 14 | | 2 | 21 | | 39 | | |
| IONIO CATANZARESE | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 3 | 31 | | 15 | 52 | | 101 | -50 |
| 2021 | 2 | 23 | | 5 | 21 | N. 17 DIPENDENTI PART-TIME AL 50% | 51 | | |
| BASSO IONIO REGGINO | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 4 | 43 | 0 | | 16 | N. 1 DIRIGENTE PER 1/2 CON GLI ALTRI CB DELLA PROVINCIA DI REGGIO | 63 | -12 |
| 2021 | 2 | 24 | 3 | | 22 | N. 3 APPRENDISTI TD | 51 | | |
| TIRRENO VIBONESE | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 4 | 15 | | | 8 | | 27 | -5 |
| 2021 | 1 | 13 | | | 8 | | 22 | | |
| MERIDIONALI COSENTINO | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 1 | 19 | 0 | 13 | 7 | Attivata Cassa integrazione | 40 | 3 |
| 2021 | 1 | 15 | 6 | 9 | 12 | N. 3 T.D. - N. 2 T.D. PART-TIME - N. 1 APPRENDISTATO - Anno 2021 Attivazione Cassa integrazione | 43 | | |
| TIRRENO COSENTINO | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 4 | 27 | | 6 | 28 | | 65 | -20 |
| 2021 | 2 | 20 | | 17 | 6 | | 45 | | |
| TIRRENO REGGINO | ANNO | DIRIGENTI | DIPENDENTI | | OTI | OTD | NOTE | Totale | Differenza |
| | 2010-2012 | 1 | 19 | | | 33 | | 53 | -16 |
| 2021 | 1 | 18 | 1 | | 17 | N. 1 DIPENDENTE T.I. Part-Time | 37 | | |
| ANNO 2010-2012 | | 27 | 141 | 323 | | | 771 | di cui: N. 6 DIPENDENTI IN FIS - N. 20 DIPENDENTI T.I. PART-TIME - N. 5 DIPENDENTI T.D. - N. 4 DIPENDENTI T.D. Part-Time - | di cui 323 OTD |
| ANNO 2021 | | 19 | 105 | 250 | | | 597 | di cui: N. 4 APPRENDISTI | di cui 250 OTD |
| TOTALE | | | | | | | | DIFFERENZA | -174 |

PROPOSTE DI INTERVENTO DI TIPO FINANZIARIO.

Partendo dall'analisi e dalle cause delle criticità finanziarie esposte nel dossier, preso atto della disponibilità, rispetto al decorso decennio, manifestata dalla Regione Calabria e ritenuto necessario pervenire nel più breve tempo possibile a concrete soluzioni tese ad una normalizzazione del sistema delle bonifiche calabresi, nell'ambito di una fattiva collaborazione, si formulano di seguito gli interventi che questa ANBI Calabria ritiene necessari.

1. Crediti derivanti dalla attività di Forestazione.

La DGR n° 335 del 26.07.2019, che a parere di questa Anbi Calabria è un espediente per rimandare nel tempo la liquidazione del credito, con la quale si istituisce l'ennesimo Gruppo di Lavoro che valuti il "credito effettivo" derivante dalle attività di forestazione dei Consorzi le cui attività saranno da espletarsi a tutto il 30.11.2021 e di cui oggi non si ha notizia, si evidenzia che la verifica dei rendiconti riguardano progetti costituiti dai salari dei lavoratori elaborati per legge dal CED regionale, dalle forniture nel limite del 2% della manodopera e dalle spese generali in percentuale fissa definita dalla legge, per cui altro non è che un semplice conteggio analitico di componenti definite dai piani attuativi.

Si ritiene pertanto necessario velocizzare in tal senso l'attività del Gruppo integrando però il compito assegnato al Gruppo con la definizione per ciascun Consorzio non solamente dell'ammontare del credito ma anche della sua natura. Questa integrazione fa ritenere necessaria una maggiore interlocuzione con i Consorzi di cui si assicura sin da ora ampia disponibilità.

Infatti, le somme non corrisposte ai Consorzi per ciascuna annualità, come per AFOR e Calabria verde (vedi dossier d'analisi), costituenti il credito, hanno portato all'accantonamento solo figurativo del TFR dovuto alla manodopera forestale nonché alla rappresentazione di una situazione debitoria nei confronti dell'INPS in relazione agli oneri contributivi a carico del datore di lavoro. Pertanto:

- sulla quota relativa al TFR, che si rammenta entro il 2024 viene a scadenza con la messa in quiescenza delle ultime unità in servizio, nessuna soluzione transattiva può essere proposta.

Questa Anbi Calabria, a garanzia dei lavoratori e degli stessi Enti, ritiene opportuno che una volta certificato l'importo la somma venga resa disponibile su un apposito conto presso il tesoriere regionale, o altra soluzione suggerita dalle strutture regionali, ove ciascun consorzio operi, nei limiti e sino alla concorrenza del credito riconosciuto, liquidando la somma al diretto interessato.

Evitando così che i crediti ove erogati agli Enti concorrano alla copertura di poste debitorie diverse dal TFR.

- sulla quota relativa ai contributi nei confronti dell'INPS, ove nel frattempo anticipati dai Consorzi per le azioni intentate dall'Istituto vanno a questi restituiti, ove costituente all'attualità debitoria del singolo Consorzio nei confronti dell'INPS per mancato versamento dei contributi, si può, coordinata dalla Regione, avviare con l'Istituto una interlocuzione, il cui esito ove positivo rappresenterebbe una riduzione del debito della Regione nei confronti del singolo Consorzio. Il caso rappresentato necessita, però, della disponibilità delle somme da parte della Regione la cui erogazione può intervenire direttamente nei confronti dell'Istituto nei limiti e sino alla concorrenza del credito certificato o secondo modalità da definirsi.



2. Crediti relativi alla soppressione dell'ex Consorzio Sibari – Crati mutuo.

2.1 Sui crediti in merito a quanto previsto nel piano industriale, richiesto nella fase istitutiva dei tre Consorzi del cosentino ed approvato con DGR n° 268/2008, in relazione al trasferimento del personale dell'ex Consorzio Sibari-Crati, posto in liquidazione, come riportato nel presente documento in sede di analisi, i tre Enti sono stati costretti ad avviare le procedure esecutive nei confronti della Regione sino all'esercizio 2018, azioni che si sono concluse per il Consorzio dei bacini meridionali con l'assegnazione delle somme di €1.314.491,90 sino al 31/12/2017, nel mentre per gli altri due Consorzi sino al 31/12/2018 **sono in corso azioni esecutive per € 5.288.094,87 relative allo Ionio Cosentino ed € 2.406.784,81 relative ai Bacini Settentrionali.**

Pertanto, sarebbe opportuno, al fine di evitare ulteriori, defaticanti e costose azioni esecutive, dare un segnale di inversione di tendenza chiudendo con i due Consorzi dei bacini settentrionali e dello Ionio Cosentino una transazione sul contenzioso in essere, analoga transazione va condotta questa volta con tutti e tre i Consorzi per le annualità successive a quelle oggetto di procedura esecutiva i cui importi mediamente sono i seguenti:

- Consorzio dello Ionio Cosentino € 707623,04;
- Consorzio sei Bacini Settentrionali € 318066,71;
- Consorzio dei bacini meridionali € 207.623,10.

Appare, inoltre, necessario e urgente dare un segnale di inversione di tendenza inserendo nel prossimo bilancio apposito capitolo per la manutenzione straordinaria limitatamente a quanto previsto nel piano industriale dei tre consorzi con la necessaria posta finanziaria annua stimata in € 1.137.000,00.

2.2 Circa il mutuo contratto ai sensi della legge R. 12/2006, oggi corrisposto circa al 48%, sarebbe necessario ed opportuno procedere congiuntamente Regione/Consorzio dei bacini settentrionali, dei bacini meridionali e dello ionio cosentino ad una rinegoziazione al fine di ridurre la quota di interessi che pesa sia sulla quota a carico della Regione che sulla quota a carico dei tre Consorzi definendo inoltre un nuovo piano di ammortamento dilazionato nel tempo e quindi con rate di minore importo.

3. Contributi Leggi regionali 26/75 - 11/2003 - 31/2015.

Come riportato nella mozione consiliare n° 91/2017, i contributi regionali previsti dalle leggi sopra citate hanno subito negli anni una drastica riduzione sino ad azzerarsi in qualche esercizio.

Nella relazione allegata, relativa alla genesi del disavanzo, rispetto al 2010 anno di istituzione dei nuovi consorzi si appalesa nel decennio una minore erogazione di circa € 27.036.000,00.

Sarebbe opportuno, anche in questo caso, dare un segnale di inversione di tendenza aumentando la dotazione che nel corrente esercizio è stata di appena € 1.225.000,00 rappresentando questa una riduzione del 70% di quanto previsto nel 2010 (€ 4.000.000) e portandola a valori più compatibili con le finalità individuate dalle relative previsioni legislative.

PROPOSTE DI INTERVENTO DI TIPO NON FINANZIARIO.

1. Compensazioni su interventi in concessione relativi alle opere pubbliche di bonifica finanziate con il PSR.

Quanto rappresentato dal titolo attiene alla natura giuridica dei Consorzi di bonifica.

Trattasi di una quanto mai **indifferibile e urgente** problematica, di cui sono investiti tutti i Consorzi calabresi, relativa alla compensazione paventata da ARCEA sui fondi comunitari.

La compensazione delle somme di cui un Consorzio è debitore nei confronti del Concessionario per la Riscossione non può ricadere sugli importi relativi alla esecuzione dell'opera che, si sottolinea, non è di proprietà del Consorzio e per la cui realizzazione il Consorzio agisce solo come delegato. Il finanziamento dell'opera ha una sua finalità pubblica intendendo perseguire specifici obiettivi su cui i Consorzi non hanno potere di interferire e le somme impiegate non appartengono ai Consorzi. In merito si richiama la circolare del Mef n° 54923 del 29/07/2008 allorché dichiara *“non necessario l'espletamento della verifica prevista dall'art. 2 del Regolamento (DM 40/2008) nelle ipotesi di pagamenti e, a fortiori, di trasferimenti a vario titolo tra soggetti pubblici”* ed ancora la deliberazione n° 27/2008 della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia in cui rileva che il termine di pagamento è da circoscrivere nell'ambito delle obbligazioni contrattuali e che *“la normativa recata dal DM 40/2008 non può trovare applicazione nel caso di semplice trasferimento di somme che pur transitando per la pubblica amministrazione, non costituiscono il pagamento di una obbligazione pecuniaria”*.

Dunque, in maniera illegittima si intende applicare ai Consorzi la compensazione delle somme dovute con i debiti contratti nei confronti di INPS, alcuni per responsabilità Regionale per come dimostrato nel dossier, applicando in maniera illegittima l'art. 4 bis della L. 46/2007 che si riferisce esclusivamente alle *“imprese agricole”*, i Consorzi non sono *“imprese”*, in contrasto anche con la norma comunitaria art.11 Reg. UE 1306/2013 e con la natura giuridica dei Consorzi e delle opere finanziate identificando i Consorzi quali imprese agricole e misconoscendo la natura pubblica dell'opera e la sua appartenenza al demanio regionale (art.4 LR 11/2003).

Si ritiene opportuno, a questo punto, sottolineare la tempistica e i termini della questione sollevata che ha avuto il suo incipit allorquando il Dipartimento, unitamente ad ARCEA, ha effettuato la compensazione delle somme da erogare sul PSR ai Consorzi di Bonifica.

A tal proposito, sin dal febbraio 2019 e successivi incontri conclusi nel maggio 2019 con i vertici romani di INPS, AgEA, MIPAAF, Regione Calabria, ARCEA, ANBI ed ANBI Calabria, la Regione Calabria, su suggerimento dell'INPS, si era impegnata a risolvere la questione attraverso un quesito da muovere al Ministero del Lavoro alla luce degli indirizzi che quel Ministero, precedentemente interpellato da altre regioni, anche se su una diversa fattispecie da quella che ci occupa. Solo a fine 2020 la Regione ha inviato al Ministero del Lavoro il quesito predisposto di concerto fra il Dipartimento e l'Anbi. Ad oggi non vi è stato alcun riscontro da parte del Ministero del Lavoro.

La situazione ormai ferma da quasi due anni va risolta con urgenza, poiché su alcuni Consorzi è stata operata la compensazione e pendono ricorsi in sede giurisdizionale, per altri Consorzi, ove i lavori sono stati appaltati e consegnati, le imprese non riescono a procedere con l'avanzamento dei lavori registrando, pertanto, un anomalo andamento del cantiere a causa della mancata erogazione finanziaria in avanzamento, giacché per le motivazioni sinora esposte, la maggior parte dei Consorzi non hanno potuto ottenere l'anticipazione sulle somme finanziate. Infine, altri Consorzi ancora non



hanno, in assenza della anticipazione prevista per legge, proceduto alla consegna dei lavori ancorché appaltati.

Su questo scenario, in alcuni casi, il Dipartimento, dopo aver compensato l'anticipazione erogandola all'INPS, ha proceduto alla revoca del finanziamento chiedendo la restituzione delle somme anticipate peraltro compensate. Siamo all'assurdo.

La soluzione al problema può essere ricercata e con urgenza, potendo la Regione Calabria, in quanto dominus del procedimento di liquidazione nei confronti di Arcea, indicare nei decreti di liquidazione i presupposti giuridici (trasferimento e non pagamento a soggetto delegato) nonché la norma 4 bis della L. 46/2007 rende illegittima la compensazione nei confronti dei Consorzi che, si ribadisce, non sono imprese non avendo alcuna connotazione commerciale.

2. Piano attuativo forestazione.

In relazione al Piano attuativo della forestazione urge la soluzione di una problematica che richiede rapide decisioni da parte della Regione Calabria.

Il piano attuativo ove, come in passato, non copre l'intero anno, accadimento che si è manifestato anche nel 2021 dando prova tangibile che i crediti vantati dalla forestazione sono certi, va evitato che la dirigenza regionale scarichi sui Consorzi di Bonifica la linea ragionieristica assunta di recente nella gestione della forestazione, che è invece realizzazione di interventi, da far pesare come un macigno in sede di controllo sui bilanci consortili. L'Assemblea dell'Anbi Calabria si è interrogata se procedere alla sospensione dei cantieri (ma in questo caso non può attivarsi la CISOA per fine fondi in quanto il piano attuativo sul piano tecnico, non finanziario, non copre l'intero anno) ovvero procedere al licenziamento della manodopera per esaurimento del finanziamento del progetto, alla cui realizzazione è impiegata. La soluzione che si prospetta è quella di una comunicazione formale, ove il piano non copra l'intero anno, da parte della Regione che autorizzi, nelle more della formalizzazione del completamento del piano attuativo, il prosieguo delle attività necessarie di completamento, costituendo questa idonea documentazione per i bilanci consortili.

Infine, si rappresenta, perché si tenga nel debito conto da parte della Regione, che i Consorzi di bonifica ma anche Calabria Verde, stanno subendo numerosi contenziosi circa l'applicazione del CIRL in materia di rimborso chilometrico previsto dal vigente CIRL per fasce di percorrenza. In pratica, si contesta da parte di alcuni lavoratori la legittimità del CIRL nel disporre il rimborso per fasce, così non è.

Con nota n° 305778 del 15/10/2015 su conforme parere dell'avvocatura n° 284740 del 30/09/2015, il Dipartimento, cui la questione fu a suo tempo rappresentata, indirizzò i Consorzi a resistere in giudizio. I Consorzi, convintamente, si sono difesi con esito positivo in primo grado ma con esito negativo in appello e con liquidazione di rimborsi e spese legali. I giudizi pendono ora in Cassazione su cui ancora non si è formato un giudicato. Il giudizio della Suprema Corte dovrebbe essere positivo per gli Enti ma rimane pur sempre un giudizio il cui esito è da verificarsi e ove negativo rappresenterà una partita nella quale i Consorzi si aspettano che la Regione faccia la sua parte.

ANBI CALABRIA

